

**SERVIZIO BIODIVERSITA'**

# Misure di conservazione sito-specifiche del sito Natura 2000 IT3320006 "Conca di Fusine"

## Allegato A Scheda sito-specifica

che sostituisce l'Allegato A della DGR 726/2013 con riferi-  
mento specifico all'Allegato 4 (pagine da 72 a 85)



## ZSC IT3320006 Conca di Fusine

### Identificazione del Sito

**Superficie** 3737 ha

**Altitudine** (m s.l.m.)

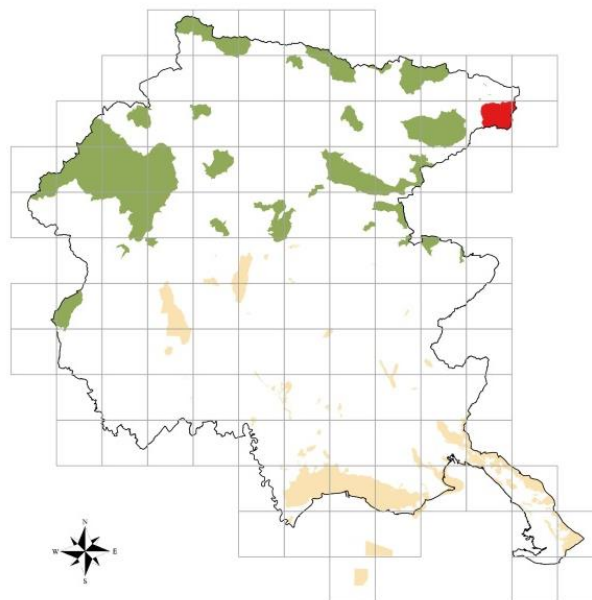
Min 840

Max 2677

Media 1450

**Comuni territorialmente interessati:** Tarvisio

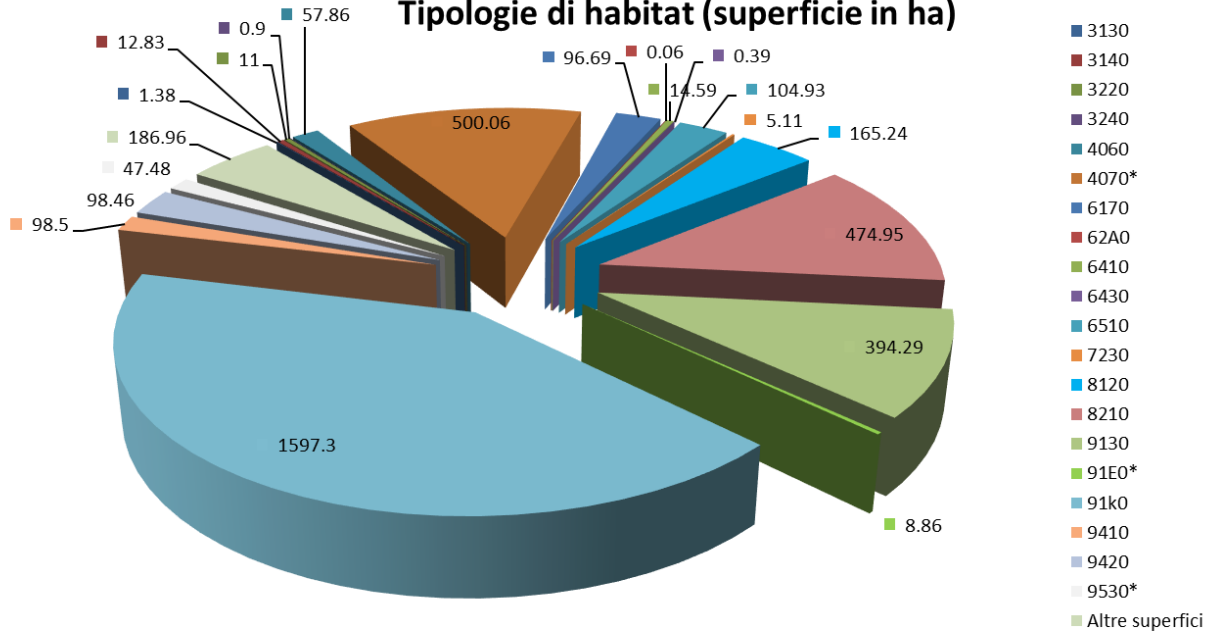
**Relazione con altri siti:** Confinante con (Slovenia) SIC SI3000253 Julijske Alpe, ZPS SI5000019 Julijske Alpe



### Caratteristiche del Sito

Il sito contiene un'importante esempio di laghi di origine glaciale con complessa idrografia ipogea e una delle più importanti e meglio conservate foreste di abete rosso e faggete ad *Anemone trifolia* con individui spesso notevoli. Sono anche presenti numerosi habitat di alta quota quali praterie e brughiere calcifile, rupi e ghiaioni. Vi è inoltre una elevata concentrazione di specie rare, fra cui l'unica stazione italiana di *Festuca vivipara* e una delle due uniche segnalazioni italiane di *Saxifraga moschata subsp. carniolica*. Quest'area alpina è di rilevanza ornitologica nazionale per ricchezza specifica e completezza delle tipiche biocenosi. Le presenze di *Dryomys nitedula ssp. intermedius* ed *Arvicola terrestris scherman* sono qui citate per la loro estrema rarità in ambito italiano. Nella zona è inoltre presente una delle tre popolazioni italiane di *Lacerta agilis* e sono abbastanza frequenti *Iberolacerta horvathi*, *Neomys anomalus*, *Bombina variegata*, *Triturus carnifex* e *Salamandra atra*. *Ursus arctos* e *Lynx lynx* transitano in questi habitat montano-alpini, ma non vi hanno ancora formato nessuna popolazione. Di importanza nazionale la locale popolazione di *Hyla arborea* e di *Triturus vulgaris vulgaris*. Nelle acque correnti di queste montagne è segnalato *Cottus gobio*. Fra gli insetti è il caso di menzionare *Euplagia quadripunctaria*, *Somatochlora arctica*, *Parnassius apollo*, *Parnassius mnemosyne* e *Lopinga achine*. La presenza di *Erebia calcaria* nell'area merita particolare attenzione ed è stata accertata la presenza di *Helix* in tutta l'area. Il popolamento ittico in molti rii è monospecifico a *Salmo [trutta] trutta*. L'ampliamento del sito ha permesso l'inserimento di buona parte della Piana di Fusine che comprende la Torbiera di Scichizza, caratterizzata da vegetazioni afferibili all' habitat di torbiera bassa alcalina, prati umidi a *Molinia caerulea* e ampie praterie sfalciate a vario grado di umidità. L'ambiente di torbiera ospita *Hamatocaulis vernicosus* assieme ad una ricca comunità briofitica. In quest'area sono inoltre presenti l'unica nursery dell'Italia settentrionale di *Lutra lutra* e due stazioni di *Austropotamobius torrentium*.

### Tipologie di habitat (superficie in ha)



## ZSC IT3320006 Conca di Fusine

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC di cui alla DGR 726/2013

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>		
3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentonica di <i>Chara</i> spp.		
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea		
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
3130: habitat piuttosto effimeri caratterizzati da piccole pozze, fanghi, sponde lacustri in cui si alternano periodi di imbibizione e periodi di disseccamento		
3140: distese d'acqua dolce di varie dimensioni e profondità, nelle quali le Caroficee costituiscono popolazioni esclusive, più raramente mescolate con fanerogame		
3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli		
3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
<b>GA</b>	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI		
4060 Lande alpine e boreali		
4070* Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati		
4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di <i>Pinus mugo</i> in associazione con <i>Rhododendron</i> sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne faciliti la discesa		

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
<b>GA</b>	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

### FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino

62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti

6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforie mesofile del piano subalpino

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat. Per l'habitat 6510 è possibile effettuare la trasformazione colturale a seminativo fino a 1.000 m2 per particella catastale. Per la parte eccedente i 1.000 m2 la trasformazione non può essere superiore al 20 % della superficie dell'habitat 6510 della particella catastale. Mediante attività di monitoraggio il soggetto gestore verifica che la trasformazione non sia superiore al 20 % della superficie complessiva dell'habitat 6510.	NO
<b>RE</b>	6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
<b>RE</b>	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
<b>GA</b>	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
<b>GA</b>	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

### TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

7230 Torbiere basse alcaline		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
<b>RE</b>	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
<b>RE</b>	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
<b>GA</b>	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
<b>GA</b>	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
<b>GA</b>	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

### HABITAT ROCCIOSI E GROTTI

8120 Ghiaioni calcarei e scistolcalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica

8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali

8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	8310: divieto di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- accendere fuochi</li> <li>- asportare e/o danneggiare gli speleotemi</li> <li>- fare scritte e/o incisioni sulle pareti</li> </ul>	NO
<b>GA</b>	8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
<b>GA</b>	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

## FORESTE

9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum

91E0\* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (Aremonio-Fagion)

9410 Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)

9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*

9530\* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

### Principali caratteristiche

9130: formazioni limitate a suoli molto evoluti a reazione neutra nella parte interna della carnica, nella fascia montana; sono caratterizzate da uno strato erbaceo ricco di specie

91E0\*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus spp.*, *Fraxinus excelsior* e *Salix spp.* presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale

91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici

9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder)

9420: habitat presente sul territorio regionale e rappresentato dai lariceti primari calcifili; i lariceti primari sono piuttosto rari e concentrati su pendii acclivi dei rilievi carbonatici

9530\*: dominanza di *Pinus nigra* su substrato prevalentemente dolomitico con ridotta evoluzione del suolo ma con una elevata piovosità ed umidità atmosferica; si tratta quindi di boschi pionieri, chiari con un sottobosco ben sviluppato

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>RE</b>	91E0*: divieto di interventi di ripulitura di corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat fatti salvi i casi di dichiarata emergenza. Per motivi di natura idraulica, si può provvedere all'autorizzazione di interventi in deroga ai precedenti divieti, previa valutazione di incidenza. L'Amministrazione regionale, tramite i suoi uffici, effettua la ricognizione delle situazioni in cui la presenza di habitat boschivi di interesse comunitario determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare di interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000.	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
<b>GA</b>	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO

<b>GA</b>	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
<b>GA</b>	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO



## ZSC IT3320006 Conca di Fusine

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

<b>BRIOFITE</b>		
1386 <i>Buxbaumia viridis</i> (Moug.) Moug. & Nestl.		
1379 <i>Mannia triandra</i> (Scop.) Grolle		
6216 <i>Hamatocaulis vernicosus</i>		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Buxbaumia viridis</i> : muschio minuto ed effimero legato a foreste umide ed ombreggiate (per lo più Piceo-abieteti) del piano montano e subalpino (900 - 2000m s.l.m.) dove cresce su ceppaie e legno in stadio avanzato di marcescenza		
<i>Mannia triandra</i> : piccola epatica tallosa legata alle rocce calcaree della regione alpina (1500-2000 m s.l.m.) dove crea nuclei isolati		
<i>Hamatocaulis vernicosus</i> : questo muschio vive su materiale vegetale in decomposizione, soprattutto in zone aperte con substrato ricco di basi, in praterie paludose, torbiere di transizione e torbiere basse alcaline del piano collinare e montano		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Buxbaumia viridis</i> : foreste acidofile montane e alpine di Picea ( <i>Vaccinio-Piceetea</i> ) (9410) <i>Mannia triandra</i> : Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210) <i>Hamatocaulis vernicosus</i> : Torbiere basse alcaline (7230)	

<b>CAMPANULACEE</b>		
4071 <i>Campanula zoysii</i> Wulfen (Campanula di Zois)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Rupi subalpine ed alpine su substrati carbonatici e dolomitici		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

<b>ORCHIDACEE</b>		
1902 <i>Cypripedium calceolus</i> L. (Scarpetta di Venere)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		

Principali esigenze ecologiche

Grande orchidacea che vive in numerosi habitat alpini, anche se la sua distribuzione è piuttosto frammentaria ed articolata in FVG

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	<i>Cypripedium calceolus</i> : mantenimento od ampliamento di radure mediante decespugliamento manuale o meccanico	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC  Lande alpine e boreali (4060), Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i> ) (4070*)	

## ZSC IT3320006 Conca di Fusine

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

#### FALCONIFORMI

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A078 *Gyps fulvus* (Grifone)

A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

*Pernis apivorus*: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

*Gyps fulvus*: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

*Circaetus gallicus*: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

*Aquila chrysaetos*: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

*Falco peregrinus*: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>RE</b>	<i>Gyps fulvus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> e <i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6170), Praterie umide (cod. 6410), Ghiaioni (8120), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 9130, 91K0, 9410, 9420)	

#### STRIGIFORMI

A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)

A217 *Glaucidium passerinum* (Civetta nana)

A220 *Strix uralensis* (Allocco degli Urali)

A223 <i>Aegolius funereus</i> (Civetta capogrosso)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Bubo bubo</i> : sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico		
<i>Aegolius funereus</i> e <i>Glaucidium passerinum</i> : sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
<i>Strix uralensis</i> : sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione, frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
<b>GA</b>	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	<i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Strix uralensis</i> , <i>Aegolius funereus</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bubo bubo</i> : Acque correnti (cod. 3220), Praterie umide (cod. 6430), Pareti rocciose (8210) <i>Glaucidium passerinum</i> : Foreste di conifere mature (9410) <i>Strix uralensis</i> , <i>Aegolius funereus</i> : Foreste (9130, 91K0, 9410, 9420, 9530)	

## GALLIFORMI

A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte)

A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone)

A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca)

A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte)

A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)

Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III B (*Lagopus mutus helveticus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)

Principali esigenze ecologiche

<p><i>Bonasa bonasia</i>: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato</p> <p><i>Tetrao urogallus</i>: sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori</p> <p><i>Lagopus mutus helveticus</i>: sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innevate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m</p> <p><i>Tetrao tetrix tetrix</i>: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe</p> <p><i>Alectoris graeca saxatilis</i>: sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide</p>		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Lagopus mutus helveticus</i> : sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
<b>RE</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao urogallus</i> : conservazione di piante ad alto fusto	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
<b>GA</b>	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> : ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
<b>GA</b>	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Tetrao urogallus</i> : Foreste (91K0, 9410) <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : Formazioni erbose (6170) <i>Tetrao tetrix tetrix</i> : Lande (4060, 4070*), Praterie umide (6410), Foreste (9410)	

## PICIFORMI

A234 *Picus canus* (Picchio cenerino)

A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)

A241 *Picoides tridactylus* (Picchio tridattilo)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

*Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparati a quote più basse

*Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare

*Picoides tridactylus*: sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate

Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Picus canus</i> , <i>Picoides tridactylus</i> : Foreste (9410) <i>Dryocopus martius</i> : Foreste mature (91K0, 9410)	

### PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto ( <i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3220), Lande (4060)	

### LEPIDOTTERI

1072 <i>Erebia calcaria</i>		
6199* <i>Euplagia quadripunctaria</i>		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE ( <i>Erebia calcaria</i> ), II ( <i>Euplagia quadripunctaria</i> )		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Erebia calcaria</i> : specie legata a formazioni aperte con roccia affiorante su pendii ripidi, tra i 1400 e i 1800 metri di quota		
<i>Euplagia quadripunctaria</i> : specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	<i>Erebia calcaria</i> : Formazioni erbose (6170)	
	<i>Euplagia quadripunctaria</i> : Foreste (91K0)	

### COLEOTTERI

1087* <i>Rosalia alpina</i> ( <i>Rosalia alpina</i> )		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie diffusa nelle foreste vetuste, montano-subatlantiche, a prevalenza di faggio; in particolare in aree molto piovose delle catene montuose ad altitudini comprese tra i 500 e i 2000 metri di quota		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine)	NO
	Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	
	Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	
	Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	
<b>GA</b>	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto ( <i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Morimus funereus</i> ) e faggeta ( <i>Rosalia alpina</i> , <i>Morimus funereus</i> )	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Foreste (91K0)	

### CROSTACEI

1092 <i>Austropotamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)		
1093* <i>Austropotamobius torrentium</i> (Gambero di torrente)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Vivono in acque dolci correnti, hanno abitudini crepuscolari e notturne, sono onnivori		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>RE</b>	<i>Austropotamobius torrentium</i> : divieto di rimozione della fascia di vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua in cui sia presente la specie; limitati interventi di manutenzione della vegetazione ripariale sono soggetti a valutazione d'incidenza	NO
<b>RE</b>	<i>Austropotamobius torrentium</i> : divieto, di scavo, risagomatura, alterazione dei corsi d'acqua in cui sia presente la specie; limitati interventi sono soggetti a valutazione d'incidenza	
<b>GA</b>	<i>Austropotamobius torrentium</i> : favorire il rinnovo di latifoglie della vegetazione ripariale dei corsi d'acqua in cui sia presente la specie	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Patrimonio ittico (ETPI) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3130, 3140), Acque correnti (3220), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

### CAUDATI

1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3130, 3140), Acque correnti (3220), Raccolte d'acqua anche temporanee	

### ANURI



1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque stagnanti (3130, 3140), Acque correnti (3220), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee	

<b>CHIROTTERI</b>		
1324 <i>Myotis myotis</i> (Vespertilio maggiore)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Myotis myotis</i> : frequenta aree più o meno aperte dal livello del mare fino ad almeno 1000 m in Europa; le colonie riproduttive sono localizzate in edifici o ambienti ipogei relativamente caldi		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall'ente gestore del Sito: <ul style="list-style-type: none"> <li>- divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chiroterri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito</li> <li>- divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chiroterri</li> <li>- obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chiroterri nel caso di chiusura delle entrate</li> </ul>	NO
<b>RE</b>	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chiroterri	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Myotis myotis</i> : Formazioni erbose (6170, 6410, 6510, 62A0)	

## CARNIVORI

1354\* *Ursus arctos* (Orso bruno)

1355 *Lutra lutra* (Lontra)

1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

### Principali esigenze ecologiche

*Ursus arctos*: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione

*Lutra lutra*: carnivoro molto esigente per habitat e risorse trofiche. È solitaria (ad esclusione del periodo riproduttivo e dell'allevamento della prole) e territoriale. Frequenta essenzialmente ambienti acquatici lungo le aste fluviali, laghi e paludi, in fase di dispersione tuttavia può allontanarsi sensibilmente da essi. L'area vitale può raggiungere dimensioni ragguardevoli, un adulto può dominare fino a 20 km di asta fluviale. La dieta degli adulti è costituita da pesce di piccola-media taglia, crostacei, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi acquatici

*Lynx lynx*: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km<sup>2</sup>; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo ( <i>Ursus arctos</i> ) e/o di riposo diurno in periodo invernale ( <i>Lynx lynx</i> ), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
<b>RE</b>	<i>Ursus arctos</i> : divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
<b>RE</b>	<i>Lynx lynx</i> : divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
<b>GA</b>	<i>Ursus arctos</i> : mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
<b>GA</b>	Destruutturazione di sentieri esistenti	NO
<b>GA</b>	<i>Lynx lynx</i> : realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ursus arctos</i> : Foreste (91K0) <i>Lutra lutra</i> : Acque stagnanti (3130, 3140), Acque correnti (3220, 3240), Paludi basse calcaree (7230), Foreste (91E0*) <i>Lynx lynx</i> : Foreste (91K0, 9410)	

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE